

*Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) (n. COM(2021) 802 definitivo) (Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo Dell'Unione europea, e rinvio)*

---

## **Le osservazioni di Federazione ANIMA**

### **Chi siamo**

Federazione ANIMA - Confindustria Meccanica Varia - è l'organizzazione industriale di categoria del sistema Confindustria che rappresenta le aziende della meccanica. La Federazione è formata da 30 Associazioni e gruppi merceologici e conta più di 1.000 aziende associate, tra le più qualificate nei rispettivi settori produttivi. L'industria meccanica italiana è un settore che occupa 224.000 addetti per un fatturato al 2021 di oltre 52 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 57%. Come Federazione della Meccanica Varia e Affine, all'interno di ANIMA Confindustria sono presenti 30 diverse associazioni di carattere verticale che identificano un'importante parte della filiera industriale italiana coinvolta nella fornitura e subfornitura di prodotti, servizi e tecnologie in molti ambiti, dall'edilizia alle infrastrutture dalla movimentazione e logistica alla produzione alimentare; dalla produzione di energia a quella industriale, oltre alle tecnologie per la sicurezza e per l'ambiente.

### **Considerazioni generali**

Federazione ANIMA e le sue associazioni, da sempre promuovono l'efficienza energetica come uno dei principali strumenti per contrastare i cambiamenti climatici e la dipendenza dall'approvvigionamento delle fonti energetiche fossili.

Condividiamo quindi le considerazioni che hanno portato la Commissione Europea a rivedere, prima del tempo, la direttiva 2010/31/UE già modificata dalla direttiva 2018/844/UE.

Per tale ragione abbiamo partecipato, sin dall'inizio dei lavori nel 2021, alla proposta di revisione della direttiva EPBD portando il contributo del mondo dell'industria, nel corso delle 3 inchieste pubbliche che si sono svolte tra il 2021 e il 2022.

## **Esclusioni**

*Considerando punto 13*

Esistono edifici le cui caratteristiche o il cui utilizzo non sono compatibili e/o il risparmio energetico di un intervento non ha valenza significativa sui consumi, quali ad esempio:

- ✚ le dimore storiche (vincoli architettonici/artistici)
- ✚ abitazioni inferiori a 'X' m<sup>2</sup> od inferiori a 'Y' kW
- ✚ abitazioni per nulla o poco utilizzate (seconde case)
- ✚ abitazioni site in particolari zone climatiche, ad esempio le comunità isolate

Si potrebbero inserire esclusioni generali o rimandare ai singoli stati in funzione delle peculiarità edilizie

## **Ammodernamento del parco impiantistico esistente**

*Articolo 11 " Impianti tecnici per l'edilizia "*

Attualmente la proposta di revisione si focalizza molto sulla parte isolamento e molto meno sulla parte impiantistica, come tra l'altro previsto anche nel disposto nazionale del superbonus 110%, dove gli interventi di isolamento termico degli involucri edilizi sono la prima operazione realizzata per ottenere il miglioramento minimo di almeno due classi energetiche.

Gli interventi sull'involucro edilizio sono però estremamente invasivi sia in termini di tempo di realizzazione che di disagio arrecato agli utenti

Proprio per questo motivo riteniamo importante che la direttiva promuova maggiormente un approccio integrato alla progettazione/miglioramento del sistema edificio/impianto senza trascurare la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria.

È rilevante considerare che il riscaldamento, il raffrescamento e la produzione di acqua calda sanitaria detengono oltre l'80% dei consumi di un'abitazione ed è quindi prioritario agire su un ammodernamento del parco impiantistico esistente alla luce anche del fatto che le tecnologie di alta efficienza energetica sono già ampiamente disponibili sui diversi mercati europei.

In secondo luogo riteniamo che la nuova EPBD debba essere permeata da un indirizzo di neutralità tecnologica perché gli edifici sono estremamente vari e hanno esigenze molto diverse tra loro (non vale quindi il principio del "one technology fits all").

A tal proposito auspichiamo che la nuova EPBD lasci agli Stati Membri la flessibilità di poter incentivare l'installazione di tutti i tipi sistemi di climatizzazione/riscaldamento compatibili con la decarbonizzazione, comprese le tecnologie che possono utilizzare i gas verdi.

**È prioritario e urgente sancire il principio che un apparecchio non è intrinsecamente fossile o rinnovabile, ma lo diventa in funzione del vettore energetico che lo alimenta.**

Oggi gli apparecchi di riscaldamento a gas sono “green gas ready”, ovvero sono già pronti per bruciare green gas come, ad esempio, il bio-metano (100%) e le aziende del settore stanno iniziando ad immettere sul mercato anche apparecchi “hydrogen ready”, che prevedono l’impiego di idrogeno, sia in blending, con gas naturale in varie percentuali, che puro al 100%.

La conversione del riscaldamento da gas a elettrico non sempre risulta di semplice fattibilità e in questo senso l’approccio di cui sopra è fondamentale. Inoltre l'incremento dell'elettrificazione negli usi finali, combinato a un'attenzione prioritaria all'efficienza energetica, potrà trovare un anello di congiunzione negli apparecchi e sistemi ibridi, che integrano in maniera intelligente e in un'unica soluzione tecnologica le migliori prestazioni di un generatore a combustione e di uno elettrico peraltro creando un ponte verso l'utilizzo di green gas.

### **Qualità dell'aria indoor**

*Articolo 11 “Impianti tecnici per l'edilizia” comma 3*

L'attuale spinta verso edifici ZEB (zero emission building) paradossalmente potrebbe creare problemi di insalubrità venendo a mancare un ricambio naturale dell'aria ambiente.

È quindi importante che la revisione della direttiva come un'opportunità per spingere sul tema della qualità dell'aria indoor promuovendo interventi strutturati di adozione di sistemi di ventilazione meccanica controllata con l'obiettivo di garantire la salubrità degli ambienti, tema sempre più attuale e rilevante.

**Inoltre anche il condizionamento, soprattutto a certe fasce climatiche, diventa sempre più un'esigenza per il benessere delle persone con l'auspicio che possa essere considerato in una progettazione integrata** di cui sopra e possa contribuire in un prossimo futuro al calcolo della quota rinnovabile di ogni singolo Stato Membro.

### **Il bilanciamento idronico**

*Articoli 11 “Impianti tecnici per l'edilizia” e 13 “Predisposizione degli edifici all'intelligenza”*

Rendere indispensabile, prevista dalla legge e incentivata, la presenza di valvole in grado di garantire un **adeguato bilanciamento idronico** dell'impianto al fine di garantire una corretta e fluida trasmissione del calore e del freddo all'interno dell'impianto.

I sistemi di riscaldamento, tramite ricircolo ad acqua calda, sono presenti nel 60% delle abitazioni in Europa ed in Italia, il 62% del parco immobiliare italiano è nelle classi energetiche meno efficienti (F-G), mentre il 65% ha più di 45 anni, precedenti quindi alle prime leggi italiane sul risparmio energetico (L. 373/1976).

Ne consegue che il settore civile è responsabile di circa il 45% dei consumi finali di energia e del 17,5% delle emissioni dirette di CO2 del nostro Paese.

Il buon funzionamento dei sistemi di riscaldamento è essenziale per garantire il comfort, la salute e l'efficienza che gli utenti si aspettano pur riducendo il consumo energetico e l'inquinamento.

D'altronde l'efficienza energetica rappresenta una delle più importanti leve del processo di transizione energetica, insieme alla promozione delle fonti rinnovabili perché consente molti benefici in termini di efficientamento degli edifici, lotta alla povertà energetica e miglioramento della competitività del settore industriale.

Diversi studi dimostrano che è possibile ottenere un notevole risparmio energetico attraverso l'adeguamento di questi sistemi nel settore residenziale, industriale e nel terziario.

Tuttavia, tali risparmi possono avvenire non solo sostituendo le apparecchiature esistenti ma anche ottimizzando i dispositivi di regolazione e dei circuiti idraulici già esistenti garantendo un ritorno dell'investimento molto rapido unito ad una estrema facilità di installazione.

La maggior parte degli impianti degli edifici funzionano mediante emissione o sottrazione di calore da parte di un circuito idraulico chiuso.

Questo circuito può garantire le corrette prestazioni e quindi risparmio energetico solo se è perfettamente bilanciato con opportuni dispositivi, sia di tipo statico che dinamico.

Questi dispositivi devono essere sempre previsti per ottimizzare il funzionamento dell'impianto, sia in edifici nuovi che in edifici esistenti, quando si sostituisce il generatore.

Nei sistemi centralizzati la sola sostituzione del generatore ed installazione delle valvole termostatiche non è sufficiente a garantire le prestazioni richieste e il desiderato risparmio energetico. Nel quadro di un programma di adeguamento, l'ammodernamento degli impianti idraulici può peraltro costituire una prima fase a costo controllato che concorre a una notevole riduzione della bolletta energetica e a un miglioramento del comfort termico (un investimento economico con un breve tempo di rientro dei costi).

La mancanza di un disposto legislativo cogente in tal senso porta il 95% degli edifici europei a mancare di una qualsiasi forma di bilanciamento idronico degli impianti, sostanzialmente sprecando una quantità enorme di energia che potrebbe essere risparmiata con un semplice intervento legislativo e con conseguenti interventi tecnici rapidi, semplici, a bassissimo costo e con un pay back rapidissimo.

È inoltre necessario che queste soluzioni siano conosciute, compatibili, correttamente dimensionate e attuate.

Affinché gli impianti idraulici degli edifici garantiscano agli utenti il massimo del comfort con il minimo consumo energetico, i professionisti devono essere in grado di mantenere un elevato livello di competenze, anche grazie a questi interventi semplici sebbene di grande qualità.

### **Predisposizione degli edifici all'intelligenza (BACS)**

#### *Articolo 13 "Predisposizione degli edifici all'intelligenza"*

La auspicata presenza di sistemi BACS all'interno degli edifici europei porterà certamente a maggiore consapevolezza ed alla possibilità di implementare modelli di comportamenti e modelli di business non possibili senza l'adozione di queste tecnologie.

Portare dunque intelligenza all'interno degli edifici rappresenta un obiettivo assolutamente condiviso da ANIMA che tuttavia è molto preoccupata dalla mancanza di standard tecnici e operativi all'interno di questi sistemi.

Quello che si vuole evitare è una integrazione verticale dei sistemi dove un determinato sistema BACS prodotto da una azienda non possa liberamente interoperare con i diversi elementi che compongono l'impianto, dal generatore di calore, alla pompa, alle valvole.

La mancanza di attenzione verso questi aspetti, porterebbe a limitarne l'accessibilità alle informazioni, similmente a quello visto negli anni 80 con i computer mainframe, dove la scelta di una determinata famiglia di unità centrali determinava l'adozione di corrispondenti elementi in tutta la catena di distribuzione delle informazioni, impedendo di fatto l'accesso di altri attori sul mercato e limitando di conseguenza l'interoperabilità dei dati e rappresentando un enorme freno alla pluralità ed alla vitalità dell'innovazione tecnologica che in questo settore è quanto mai viva e pulsante e dove le aziende europee rappresentano una assoluta eccellenza in ambito mondiale.

Uno degli aspetti che diventerà sempre più rilevante in quest'ambito rendendo obsoleti gli attuali semplici sistemi di comunicazione è rappresentato dai rischi di cybersecurity. La manomissione di termostati, pompe e sistemi di controllo di caldaie rappresenta uno dei sistemi più semplici ed efficaci per rendere inutilizzabili interi edifici.

### **Trattamento dei dati**

#### *Articolo 14 "Scambio dei dati"*

Numerosi studi concordano nell'individuare nella conoscenza delle conseguenze delle proprie azioni, uno degli elementi più efficaci per modificare i comportamenti degli utenti, soprattutto in ambito di risparmio energetico dove piccoli ed apparentemente insignificanti cambiamenti (ie ridurre di un grado la temperatura interna) possono portare a notevoli risparmi e benefici per l'ambiente (in questo caso si stima un risparmio di circa il 5%).

È inoltre evidente come l'analisi dei dati relativi al funzionamento degli impianti aggregati a livelli diversi, possa portare a benefici esponenziali per i diversi stakeholders coinvolti nel complesso bilanciamento delle diverse componenti legate al benessere ambientale, un obiettivo che si basa anche sul

risparmio energetico ma che lo trascende verso la definizione di obiettivi di portata più ampia. Per garantire il libero accesso e la libera fruizione di questi dati fondamentali a diversi livelli di aggregazione è di vitale importanza garantirne la libera accessibilità e l'aderenza agli standard più diffusi al fine di evitare possibili blocchi diretti o indiretti dei dati stessi. Non occuparsi di questi aspetti andrebbe a distorcere le dinamiche di mercato, impedirebbe l'adozione di strutture comuni di analisi dei dati andando a discriminare le fasce deboli dei consumatori e le nazioni che non hanno la massa critica per creare una industria locale di analisi e gestione dei dati.